

» anno di Paolo IV. Onde poco rimane a dire, sì di effo Giulio, e suo
 » fucceffore Marcello II. e sì della metà del Pontificato di Paolo. Tut-
 » tavia per non affatto tacerne, ripiglieremo brevemente gli Annali,
 » alcuni anni indietro: indi profeguiremo la ftoria di Paolo IV. Del Ne-
 » potismo, e della guerra di Lombardia per conto di Giulio, ne parla l'
 » Annalista nel suo solito linguaggio, mostrando eccessi nell'uno, e met-
 » tendo in gioco nell'altra l'*armata Papasca*, com'ei la chiama, voca-
 » bolo ufato anche dal Davanzati nell'opuscolo dello fcisma d'Inghil-
 » terra: ma in qual fenfo ne faccia ufo l'Annalista, lo dicono le paro-
 » le fequenti: *Le prime fue prodezze furono d'incendiare i grani non per*
 » *anche raccolti, di faccheggiare, e bruciar le case nella campagna, e di ta-*
 » *gliar quanti alberi, e viii trovarono.* Il che fe fu vero, che non fiamo
 » tenuti a crederlo, fu un render la pariglia al certiffimo devaftamento
 » dell'agro Bolognese, come fi ha da' documenti preffo il Rinaldi, e
 » generalmente, come la intende altrove l'Annalista medefimo, furono
 » *penfioni di guerra.* Non arriviamo poi a capire, come avendo egli da-
 » to tanto fiato alla tromba l'anno 1551. fino a dire: *Nè quì fi fermò*
 » *il Nepotismo di quefto Pontefice, perchè ad Ascanio della Cornia Peru-*
 » *gino, e a Vincenzo de' Nobili figli delle forelle fue diede ftati, e titoli di*
 » *Signori, e Cardinalati a i lor figliuoli:* dopo l'elogio, che fa in mor-
 » te al medefimo Pontefice ful suo ftile l'an. 1555. pronunzj quefta fen-
 » tenza: *A niuno eccelfo trafeorse egli verfo de' fuoi parenti, forse perchè il-*
 » *tennero in briglia i Porporati d'allora.* E ove parla poco dopo della
 » villa Pontificia fuor di porta del Popolo, detta volgarmente Papa Giu-
 » lio, ci parrebbe che avesse potuta tralafciar quefta comparazione, trat-
 » tandofi d'un Vicario di Crifto: *Forse perchè avea letto, o udito par-*
 » *lare de' gli Orti mirabili fatti da Nerone al suo tempo, s'incapricciò di non*
 » *voler effer da meno.* Innocenzo VIII. fece la villa di Belvedere. Rin-
 » chiusa quefta da Giulio II. nel mirabil Palazzo Vaticano, ne fece ei
 » medefimo una alla Malliana. E Giulio III. per non allontanarfi tanto
 » da Roma, fece quefta fuor di porta Flaminia. Dov'entra quì la de-
 » testabile emulazione di quell'infame Tiranno?

» Successe a Giulio III. per pochi giorni il gran Cardinale Marcello
 » Cervini, che ritenne il nome proprio, ed è meritamente lodato dall'
 » Annalista. Non così il fucceffore Paolo IV. creato 23. giorni foli ap-
 » preffo. Lo definisce dal bel principio *un ritratto in piccolo del patrio*
 » *fuo Vesuvio* efpreffione iperbolica, la quale promette ftavaganza di
 » carattere in un Pontefice, la cui condotta ha veramente incontrata
 » la taccia preffo più d'uno di foverchia feverità, e d'affetto eccelfivo
 » al proprio fangue. Il noftro lettore però è molto bene informato, che
 » Giovan Pietro Caraffa Vefcovo Teatino (di Chieti) con S. Gaeta-

» no,